

7-
OCC 11-225
Oggetto: Liberazione di Pocanic Giuro fu Cristoforo
dall'internazione a Mamula.

A Sua Eccellenza il Prefetto - C a t t a r o

Eccellenza,

La sottoscritta prega Vostra Eccellenza di ordinare la liberazione del nominato in oggetto.

Essa lo fa confidando nei Vostri sentimenti di giustizia e umanità, però soprattutto facendo appello ai Vostri sentimenti paterni, perchè anche Voi siete padre e come tale comprenderete la situazione di una vecchia vedova e madre.

Di quattro figli che la sottoscritta aveva, uno è amogliato e vive a parte, riuscendo appena a procurare pane alla propria famiglia. L'altro presta servizio nell'esercito croato e con lui da lungo tempo ho perso ogni contatto. Fino al mese di marzo l'unico mio sostegno erano gli altri due figli, Antonio e Giuro. Anche il primo di questi, Antonio, diverse volte aveva espresso il desiderio di passare alla Croazia per entrare nell'esercito e ho durato fatica per distoglierne e per farlo continuare il lavoro nel R. Arsenale con cui mi manteneva.

Come sempre, anche il 6 marzo c.a., egli è partito da casa, avviandosi al R. Arsenale a Teodo, ma da quel giorno di lui è persa ogni traccia.

Le autorità da questo fatto hanno dedotto che egli si sarebbe associato ai ribelli e hanno catturato il mio quarto figlio Giuro, l'unico che mi rimaneva, e l'hanno internato a Mamula come ostaggio per il suo nominato fratello Antonio.

Eccellenza,

Conoscendo gli intimi sentimenti di mio figlio Antonio, escludo la possibilità che egli abbia preso parte all'azione e ai misfatti dei delinquenti ribelli. Sono piuttosto persuasa che egli è stato vittima di questi. Dal solo fatto che egli da tanto tempo non ha dato nessun segno di vita, e d'altra parte sapendo quanta affezione nutriva per me, la sua vecchia e povera madre, deduco che egli non si trova fra i vivi.

./.



Per ragioni ovvie è naturale che io non possa dare prove di queste mie asserzioni al riguardo di lui, perchè le bocche morte non parlano. Però sono sicura che tutti coloro che lo conoscevano confermeranno che le mie supposizioni in proposito appaiono pienamente fondate.

A tali condizioni appare altrettanto giusto che per la scomparsa di mio figlio Antonio non debba portare la pena il mio quarto figlio Giuro, di cui sopra e per la cui liberazione imploro con la presente. Tanto più che questi non ha mai dato motivo di dubbio per riguardo alla sua lealtà e devozione verso le autorità italiane.

Del resto rilevo che mio figlio Giuro, anche trovandosi a casa, potrà sempre servire di garanzia con la propria vita per suo fratello, supposto che questi si trovasse in vita, il che, come detto, purtroppo non pare probabile.

Aggiungo che tale garanzia offrono quasi tutti i capifamiglia del nostro villaggio, tanto per quanto concerne mio figlio Antonio che per quanto concerne mio figlio Giuro, firmando a tale scopo con me la presente istanza.

Di Vostra Eccellenza l'umilissima serva:

Kavac, comune di Cattaro, li
12.X.1942/XX°

POCANIC ANGELA Ved. di fu
Cristoforo

I sottoscritti capifamiglia del villaggio di Kavac si associano senza riserva alle esposizioni e dichiarazioni contenute nella precedente, firmandola:

Firmato 46 firme.

3218 ✓ 7

19 ottobre 1942/XI

Liberazione di POCANIC GIURO fu Cristoforo.

ECCCELLENZA IL P R E F E T T O

C A T T A R O

Con riferimento alla nota di questo Ufficio 25 Giugno 1942-N°3218, si trasmette una nuova domanda della povera Anna Pocanic da Ravac, tendente ad ottenere la liberazione dell'internato Pocanic Giuro, suo figlio, per i provvedimenti che riterete di adottare in merito.

Da informazioni assunte è risultato che il Pocanic è persona di condotta regolare, ritenuto incapace di assumere atteggiamenti ostili alle Autorità costituite.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

(Domenico Madia)

em



3618- 7

OR POLI- 253

RISERVATA

25 Giugno 1942 XX

Pocanie Giorgio fu Cristoforo da Kavac, internato. Domanda della madre perché sia liberato.

ECCELLENZA PREFETTO

CATTARO

Si trasmette l'unita domanda di Pocanie Anna, madre dell'internato indicato in oggetto, con preghiera di voler esaminare con la possibile benevolenza il caso dell'internato stesso.

Dalle informazioni da me assunte da persone del luogo è risultato che il giovine ha sempre mantenuto buona condotta e che madre, vecchia ed inferma, viveva a suo carico.

Il Capovilla delle frazioni è disposto ad assumere su di sé ogni responsabilità circa il futuro comportamento del Pocanie se questi sarà liberato.

IL COMISSARIO PREFETTIZIO

(Cap. Domenico Madia)

em

